

**Consiglio Regionale della Campania**

**VII Commissione Consiliare Permanente  
Ambiente-Energia-Protezione civile**

**Audizione del 1 luglio 2024**

**Presidenza del Presidente Giovanni Zannini  
(De Luca Presidente)**

L'anno duemila ventiquattro, il giorno 1 del mese di luglio, la VII Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Zannini, è convocata alle ore 12.00 in Audizione, in presenza e da remoto, con il seguente

**O.d.G.: Gestione depuratore Napoli Est**

**La seduta ha inizio alle ore 12.25**

**Intervenuti**

In presenza

**MICHELE SCOGNAMIGLIO:** sindacalista territoriale della **FIT (Federazione Italiana Trasporti) CISL;**

**SALVATORE SCOGNAMIGLIO:** delegato Funzione pubblica **CGIL;**

**MARIO RIANO:** Segretario Territoriale **UGL;**

**SALVATORE NAPPO:** RSA **UGL;**

**GIOVANNI GUARINO:** segretario regionale **UIL Trasporti Campania;**

**ANTONIO LANZETTA:** **UIL trasporti**, delegato territoriale;

**ANTONIO ROCCOLANO:** Segretario provinciale **FIADEL;**

**RELLA RICCARDI SABATINO:** rappresentante sindacale **FIADEL Campania;**

**MARIA MANOCCHIO:** segretaria provinciale e regionale **CGIL funzione pubblica.**

Da remoto

**ANGELO BARRETTA:** Direttore generale **ciclo integrato delle acque e dei rifiuti-autorizzazioni ambientali Giunta regionale.**

**ROSARIO MANZI:** Staff Tecnico Amministrativo **Impianti e reti di rilevanza regionale del Ciclo integrato regionale delle acque.**

**LUCA MASCOLO:** Presidente **dell'EIC (Ente Idrico Campano);**

**MARCELLO GIOVANNI:** Direttore generale **EIC.**

**DOMENICO DELL'ANNO:** Direttore generale **SMA Campania.**

**Felice Di Maiolo e Diego Venanzoni** Consiglieri regionale

Assistono la seduta, per gli uffici, Alfredo Aurilio dirigente Settore Commissioni, Studi, informazioni, comunicazione, Gennaro Bergantino istruttore amministrativo.

Sono inoltre presenti della segreteria del Presidente, Antonia Elia, coordinatrice, Carmine Pasquariello, Franco Del Piano, Giuseppe Bersani.

**PRESIDENTE (Zannini).** Buon pomeriggio a tutti. Diamo inizio ai lavori della VII Commissione, Ambiente, oggi, tratteremo lo stato di gestione e di funzionamento del depuratore di Napoli est. L'audizione viene convocata su richiesta dell'UGL, della CGIL e altre sigle sindacali, sostanzialmente viene sollecitata un'attività di vigilanza della Commissione sullo stato di funzionamento e di gestione del depuratore Napoli Est. Chiedo di illustrare le richieste dell'audizione, prego.

**MARIO RIANO (Segretario territoriale UGL).** Da alcuni dati che abbiamo sia dall'Inail che dal Ministero, nei primi cinque mesi del 2024 in Italia sono morti circa 369 persone, c'è un incremento del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente. Non parliamo degli infortuni, che sono circa 251 mila 132, c'è un incremento, rispetto all'anno precedente dell'2,1 per cento. Non possiamo accettare che in quest'azienda ci sia solo circa 500 euro di manutenzione ordinaria, una struttura immensa, parliamo di una grandezza pari a due o tre chilometri quadrati. Vogliamo una maggiore partecipazione della Regione Campania in qualità di socio e, infine, chiediamo una svolta per i lavoratori, perché ci sono prospettive per il passaggio in ABC, ma sicuramente in questo contesto, dove i lavoratori non sono né caldo, né freddo, perché fanno parte della SMA Campania, però il fatto che ci sono prospettive future

ci fa capire che proprio la SMA Campania, su questi lavoratori, oggi come oggi, non vuole investire.

Chiediamo di creare degli investimenti su questi lavoratori, facciamo un piccolo esempio: l'anno scorso, in SMA Campania discutemmo della problematica dei condizionatori, ci fu un impegno da parte di SMA Campania di installare dei condizionatori nella struttura, di creare una manutenzione per questo, ad oggi invece, dopo circa 12 mesi, i lavoratori sono punto e a capo, vuol dire che non c'è interesse, da parte della SMA Campania, di creare un impegno serio verso questi lavoratori.

Chiediamo alla Regione Campania di accelerare la procedura per eventuale passaggio in ABC. Grazie.

**PRESIDENTE (Zannini).** Grazie a lei. Ci sono altri che intendono intervenire? Prego.

**ANTONIO ROCCOLANO (Segretario provinciale FIADEL).** Egregio Presidente, ringrazio lei e i membri della Commissione per aver preso in considerazione la nostra istanza. Ci siamo rivolti a voi perché, dopo le tante interlocuzioni con la SMA Campania, seppure a tratti esaustive, abbiamo riscontrato una notevole distrazione, con conseguenti blocchi dei meccanismi procedurali. Un impianto di depurazione di notevoli dimensioni ed importanza non può subire, nel corso di questi ultimi anni, il continuo degenerare di problemi, sia al processo depurativo che impiantistico, fino ad arrivare, a nostro avviso, a un tangibile rischio per la collettività. Proprio in questi giorni stiamo assistendo a delle forti proteste dei Comitati civici di zona che, purtroppo, ahinoi, fanno notare a chi di competenza un forte mal odore. Un patrimonio ambientale contro le aspettative e i diritti delle generazioni attuali e future. Chiediamo un salto di qualità rappresentato dall'attuazione di programmi di investimento attuativi, nonché un miglioramento del servizio conseguito dalle possibilità di implementare nuove tecnologie. La Regione Campania l'ha già fatto in altri impianti, ci meravigliamo perché quello di Napoli Est è ancora fermo al palo. Non basta tenerlo in funzione, quasi in stato di abbandono, in modo da assicurare il solo funzionamento, talvolta in condizioni fatiscenti. Al personale operante viene

affidato un ruolo tecnico ed operativo di grande competenza, ma mancano le condizioni di mantenimento per la manutenzione ordinaria e straordinaria, tanto da mettere a rischio la salute e la sicurezza degli stessi. Pretendiamo, in maniera forte, un cambio di passo della SMA Campania, con l'aiuto delle istituzioni, in modo rapido, prima che i danni provochino alti costi di manutenzione, in modo mirato, per evitare azioni inutili e onerose. Abbiamo, tutti noi, un dovere presso quest'insediamento produttivo. Prevenire ogni forma di inquinamento attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie, dai presidi tecnici all'organizzazione del lavoro alla costante vigilanza, perché il mal funzionamento dell'impianto di Napoli est, che stiamo assistendo, non costituisce un caso fortuito, poteva essere preveduto e risolto nelle sue conseguenze. Parliamo dell'impianto di Napoli est, parliamo dell'impianto di una città tra le più grandi e più importanti d'Europa. Oggi, si parla ancora di un impianto chimico fisico, normativa Galli. Vorrei parlare di impianto biologico, di gestore unico, e qui mi allaccio alla richiesta dell'UGL che parlava di ABC, perché su carta abbiamo il gestore unico. Vorrei parlare di macro-progetti per quest'impianto, di PNRR. Per questo, chiediamo un forte aiuto alle istituzioni. Grazie.

**PRESIDENTE (Zannini).** Grazie a lei. Qualcun altro intende intervenire? Prego.

**MARIA MANOCCHIO** (segretaria provinciale e regionale CGIL funzione pubblica). Alle cose che diceva poco prima il collega della FIADEL, vorrei aggiungere che da diversi anni ormai, assistiamo ad un balletto che è abbastanza disdicevole. Continuano a cambiare Presidenti, continuano a cambiare i direttori, continua il balletto della gerarchia e delle sostituzioni ai vertici di questa società.

**PRESIDENTE (Zannini).** Quale società? La Sma?

**MANOCCHIO.** Certo, la SMA Campania. In questo caso, ci riferiamo alla gestione del depuratore Napoli est. Nonostante le nostre denunce, nonostante siano anni che chiediamo interventi fattivi e concreti alla Regione, proprio per quanto attiene la messa in

sicurezza dell'impianto, il revamping dell'impianto, quindi, anche un rinnovamento di quest'impianto, continuiamo ad assistere ad uno scaricabarile che ci lascia presupporre che qualcuno, forse, abbia interesse a far morire quest'impianto, mentre quest'impianto, sappiamo bene quanto sia prezioso e quanto sia unico nel suo genere, per quanto attiene la salvaguardia dell'ambiente. Abbiamo assistito, in questi anni, anche ad un ulteriore scaricabarile rispetto alle responsabilità di quanto sui giornali è emerso da inchieste di Fanpage, da inchieste non giornalistiche, tutto quello che ne è conseguito in questi anni, eppure un cambio di passo non si è mai visto. Questo cambio di passo è stato chiesto diverse volte, ma i lavoratori operano, ormai, nell'abbandono più totale, con un impianto che non funziona, che funziona male, più che non funziona, funziona male; con il mancato rispetto delle norme sulla salute e sicurezza nel rispetto delle persone che operano in quell'impianto e nessuno che mai abbia assunto un'azione concreta affinché quest'impianto potesse percorrere il giusto processo che noi tutti ci aspettavamo e che ci aspettiamo ancora. Credo che sia arrivato il momento di dire parole di verità e di sincerità a questi lavoratori. Cosa vuole fare la Regione Campania di quest'impianto? Qual è il futuro che SMA Campania immagina per quest'impianto? Perché, se un futuro non c'è, credo che vada detto chiaramente e bisogna pensare al perché un futuro non c'è e a che cosa proporre ai lavoratori, ma anche alla cittadinanza, per quanto riguarda i rischi ambientali che derivano proprio dalla sottovalutazione del funzionamento di quest'impianto. Grazie.

**PRESIDENTE (Zannini).** Grazie a lei. Ci sono altri? Prego.

**GIOVANNI GUARINO (segretario regionale UIL Trasporti Campania).** Posso aggiungere ben poco a quanto hanno già dichiarato i miei colleghi, se non le condizioni proibitive che quest'impianto sta presentando negli ultimi tempi. L'incontro che abbiamo chiesto per oggi è un ultimo intervento prima della mobilitazione, perché come diceva la collega della Cgil, vogliamo risposte concrete,

soprattutto per quanto riguarda l'impianto, ma anche per quanto concerne quelle che sono le attività di cui abbiamo bisogno nel brevissimo tempo. Le temperature di questi giorni ci suggeriscono di trovare una soluzione a breve termine, soprattutto per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro e anche per quanto riguarda la struttura dell'impianto, anche a seguito, come diceva Antonio prima, delle manifestazioni di proteste dei comitati dei Comuni limitrofi.

**PRESIDENTE (Zannini).** Grazie a lei. Sostanzialmente i temi sono: attività di adeguamento di quest'impianto, revamping, eventuale passaggio di gestione dei dipendenti all'ABC e soprattutto condizioni di sicurezza dei dipendenti. Comincerei dalla SMA. Il direttore Dell'Anno è presente?

*(Intervento fuori microfono: "È occupato, ma viene subito")*

**PRESIDENTE (Zannini).** Se lo chiamate, perché deve essere audito. Domenico, buongiorno, è in corso l'audizione che viene sollecitata da tutte le sigle sindacali che rappresentano i lavoratori dell'impianto di depurazione Napoli est, sia rispetto alle condizioni di sicurezza in cui si svolgono le attività lavorative, ma anche e soprattutto rispetto alle attività di adeguamento di quest'impianto, qual è la strategia complessiva che immaginate di dover mettere in campo, se è necessario e in cosa si concretizza. Abbiamo sentito tutte le sigle sindacali che si sono espressi in maniera convergente, questi sono i rilievi. Volevamo sentire la SMA.

**DOMENICO DELL'ANNO (Direttore generale SMA Campania).** Ci sono state due richieste di audizione alla Commissione, una di qualche tempo fa e una più recente. In relazione agli interventi che sono stati messi in campo già da qualche settimana, per tutto ciò che è successo in questi giorni, in seguito a questi miasmi. Come si sa, l'impianto di depurazione deve essere completamente riammodernato e in tal senso il commissario di governo, professor Fabio Fatuzzo, ha programmato, entro l'estate, l'avvio della procedura. Tutto ciò che stiamo facendo è

semplicemente un'azione di tamponamento delle varie esigenze, quindi, abbiamo programmato degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma sempre finalizzati al miglior funzionamento possibile nell'attesa che ci sia un riammodernamento completo dell'impianto.

**PRESIDENTE (Zannini).** Domenico, sarebbe utile delineare gli ambiti di competenza tra SMA, Regione Campania e Commissario straordinario nazionale per la depurazione perché dobbiamo capire chi deve fare cosa.

**DELL'ANNO.** Avevamo suggerito di seguire lo stesso criterio che è stato fatto per il Grande Progetto Regi Lagni, con l'ammodernamento degli altri quattro depuratori regionali, quindi, con un appalto per lavori e, nello stesso tempo, per un periodo in concessione rispetto al periodo necessario per portare a termine i lavori, cosa che, per esempio, è successo a Cuma. Sebbene, in questo caso, ci sia una differente procedura che vede da un lato il commissario che procederà a quest'appalto per l'ammodernamento e anche per la modifica, tutto sommato, del ciclo produttivo e dall'altro la Regione che, attraverso SMA, dovrebbe continuare a gestire la missione. Onestamente non conosco bene i termini, so che anche i sindacati, credo, abbiano chiesto il passaggio ad ABC, comunque, bisogna capire a che punto è questo passaggio. Personalmente, in questo momento non siamo a conoscenza di atti ufficiali. Le competenze, in questo momento, sono chiare, nel senso che il commissario procederà al bando di gara per l'ammodernamento dell'impianto di depurazione da un punto di vista del meccanismo e come schema funzionale, come processo depurativo mentre la gestione, al momento, è ancora in carico a SMA e non ho idea di come possa sussistere contemporaneamente la gestione affidata a noi con l'ammodernamento. Ci potrebbero essere dei problemi da questo punto di vista.

**PRESIDENTE (Zannini).** Pare di aver capito che il Commissario straordinario per la depurazione, Fatuzzo, avrebbe una competenza per le attività di ammodernamento, revamping, rifunzionalizzazione,

ammodernamento di questo benedetto depuratore. Se così è, significa che c'è un progetto esecutivo? C'è una procedura in corso per un appalto? C'è un appostamento di fondi a livello commissariale? Eventualmente, dovremmo coinvolgere anche il commissario in un prosieguo di audizione. Pare di capire che alla SMA compete la manutenzione e la gestione ordinaria del depuratore. Credo che un po' di chiarezza in più su questa cosa ce la dovrebbe dare il dott. Rosario Manzi e il dottor Barretta. Passo la parola a loro, così cerchiamo di capire la cornice nella quale ci muoviamo.

**ROSARIO MANZI (dirigente UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale).** Grazie dell'invito. È opportuno mettere un po' di ordine e chiarezza. Il depuratore di Napoli est, insieme ad altri cinque depuratori fa sì che la Regione Campania si trovi sotto una procedura di infrazione comunitaria per mancata attuazione della Direttiva Acque reflue. Gli altri cinque interventi, che, come diceva bene l'ingegnere Dell'Anno, sono stati già appaltati e in gran parte realizzati e riguardano l'adeguamento al Decreto legislativo 152/2006 degli altri depuratori comprensoriali, quelli cosiddetti del Grande Progetto Regi Lagni, che riguardano Marcianise, Orta di Atella, Villa Literno, Acerra. Li sta attuando la Regione e sono in fase di completamento. Per quanto riguarda Napoli Est, dal 2016 il Governo intende affrontare le procedure di infrazione con un Commissario unico nazionale viene nominato prima il professor Rolli, poi il professor Giunti, attualmente il professor Fatuzzo. Essi sono stati nominati proprio per il superamento delle procedure di infrazione, tra cui, quindi, anche la realizzazione dell'intervento di adeguamento del depuratore di Napoli est alla direttiva Acque Reflue, e al d.lgs. 152 del 2006, Testo Unico Ambientale. Nel maggio 2024, con provvedimento numero 103, il Commissario ha approvato la progettazione esecutiva e ha determinato di contrarre la gara per 152 milioni di euro, di cui 130 di lavori. Il tema che rappresentava bene l'ingegnere Dell'Anno è un tema che abbiamo proposto più volte al commissario, cioè quello di pensare, per evitare di avere problemi durante l'esecuzione degli interventi, a una regia unica

nell'ambito dei lavori di adeguamento dell'impianto, insieme ad una gestione che non può interrompersi, come sappiamo.

*(Interruzione microfonica)*

**MANZI.** Si pensa di affidare la gestione a chi quell'appalto lo deve realizzare, almeno per un numero di anni pari a quelli necessari per poter collaudare funzionalmente l'impianto. La procedura di infrazione sicuramente prevede un certo numero di mesi e di registrazione delle analisi del fluente depurato che devono stare all'interno di quelli che sono i valori tabellari previsti dal d.lgs. 152. Solo dopo la dimostrazione con questi dati si può chiedere alla Commissione Europea di uscire dall'infrazione e diminuire la sanzione che attualmente lo Stato italiano paga. Di fatto abbiamo che l'adeguamento dell'impianto è in capo non alla Regione Campania, ma allo Stato, che ha nominato un suo Commissario. Non abbiamo più poteri, ancorché quest'adeguamento lo si doveva fare con fondi di sviluppo e coesione della Regione Campania, di cui la Regione Campania viene accusata di non avere la capacità di spesa. Parliamo di una tempistica lunga, sono soldi della Regione, ma non può spendere la Regione, perché sono in capo al Commissario, ma alla Regione viene imputato di non avere capacità di spesa perché quei soldi non li riesce a spendere.

**PRESIDENTE (Zannini).** L'appostazione è a valere sulla vecchia programmazione?

**MANZI.** Sul Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020. I lavori dovrebbero essere conclusi entro il 31 dicembre 2025. Immagino che il Commissario per la depurazione possa avere una deroga per l'utilizzo di questi fondi, altrimenti, il problema si porrà, atteso che ha pubblicato una determina a contrarre, per pubblicare una determina a contrarre ha fatto una prenotazione di impegni.

**PRESIDENTE (Zannini).** Qual è l'importo?

**MANZI.** Sono 152 milioni di euro, 130 di lavori e 22 di somme a disposizione. È questo lo stato, per quanto

riguarda la questione. Ovviamente oggi c'è l'EIC, sia il Presidente che il direttore generale, potranno sicuramente dire anche la loro. Ci siamo subito attivati con l'EIC, nel momento in cui è stato assegnato il distretto di Napoli città all'ABC, ci siamo subito attivati a convocare il tavolo per procedere alla verifica della possibilità di trasferimento ad ABC, gestore della città di Napoli, a cui dovrebbe andare il depuratore di Napoli est. Questo tavolo ha fatto emergere due criticità per non procedere al trasferimento, la prima, dovuta al fatto che l'impianto non è adeguato alla normativa vigente, quindi, c'è un procedura di infrazione e, giustamente, sappiamo bene che il d.lgs.152 prevede che il trasferimento avvenga nella piena efficienza degli impianti infrastrutturali del servizio idrico integrato; secondo, perché ABC ha un affidamento limitato, poi sicuramente sapranno dire meglio il Presidente Mascolo e il direttore Marcello. C'è un tema di equilibrio economico finanziario che non era ancora prevedibile nell'ambito di una data così piccola della convenzione, per poter stabilire un tempo finanziario per ammortizzare i costi. Abbiamo compulsato anche il Commissario al fine di poter renderci noi, per conto del commissario, responsabili dell'attuazione di quest'interventi che tante problematiche porta, una su tutte il pagamento di questa sanzione che dura, oramai, da tanto tempo. Siamo in quella situazione in cui siamo in infrazione, ma non possiamo agire per il superamento dell'infrazione, perché è tutto demandato al commissario. Questo è lo stato. Quanto attiene la gestione ordinaria, giusto per chiarire, è in capo alla Regione Campania che la fa tramite SMA, che rendiconta. Ultimamente abbiamo fatto una serie di incontri proprio per autorizzare una serie di interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, che non sono interventi strutturali che sono in capo al Commissario, ma che sono interventi necessari per reperire l'impianto, per non abbassare il livello a disposizione dell'impianto, anche in termini gestionali. Sono interventi "ordinari", ma che ordinari non sono, anche per gli importi, ma sono necessari al fine di mantenere il livello di funzionamento dell'impianto.

Certamente, non possiamo prevedere interventi strutturali che sono già compresi nel progetto

esecutivo approvato, immagino, il 2024. Chiaramente, quegli interventi sono in capo al commissario. Compulsiamo, abbiamo fatto un'ultima pressione proprio la settimana scorsa, anche tramite il Vicepresidente, per cercare di dare un'accelerata agli interventi in capo al Commissario che ci danneggiano da due parti, sia perché non spendono soldi che poi sono addebitati alla Regione Campania e sia perché comunque ci fanno andare avanti in una sanzione che comunque continua nel tempo, rispetto al mancato adeguamento dell'impianto. È questo il quadro generale, spero di aver chiarito.

**PRESIDENTE (Zannini).** È stato chiarissimo. Hai parlato di una determina a contrarre per quanto riguarda questi importi, da parte del commissario straordinario, a valere sui fondi FSC, spiegando che probabilmente se non si riesce a completare, entro il 31 dicembre 2025, ci sarebbe la possibilità di una deroga. Altro conto è che poi venga splittato sul nostro FSC, semmai, un giorno dovesse essere firmato a sua volta. Al netto di questo, un cronoprogramma dei lavori che sta alla base di questa determina a contrarre, è disponibile?

**MANZI.** In questo momento le dico una sciocchezza, non ce l'ho davanti a me, sicuramente il progetto che viene approvato, per essere un progetto esecutivo, deve avere un cronoprogramma dei lavori che è stato approvato in Conferenza dei servizi, deve andare solo a gara, però, ad oggi ti direi una sciocchezza su quanto è previsto. Sembravano 700-800 giorni, però veramente dico numeri che potrebbero essere non validi. Su questo, mi riservo di fare una verifica e vi faccio sapere. Stavo cercando di recuperare le informazioni.

**PRESIDENTE (Zannini).** Intendo fare un altro appuntamento, sempre con voi tutti, per monitorare il cronoprogramma degli interventi. Do mandato alla dottoressa Elia di predisporre tutto quanto il necessario per riconvocare questa Commissione in prosieguo, perché sarebbe opportuno, sempre dal punto di vista dell'acquisizione del cronoprogramma, sapere a che stanno e qual è il cronoprogramma dei lavori. Sarebbero già in corso quelli da parte della

Regione Campania sugli altri quattro impianti di depurazione, quelli casertani. In quella sede, magari ufficializziamo e convochiamo il Commissario straordinario Fatuzzo, quello che è il cronoprogramma degli interventi su Napoli est, al quale vorrei anche chiedere un monitoraggio sul nuovo depuratore di Mondragone, anche lì c'è una competenza del Commissario straordinario e vorrei capire se quel gap che c'era tra l'originario appostamento di 18-19 milioni di euro e quanto in più serviva per poter avere l'intera somma da mettere alla base di una procedura di appalto è stata reperita e cosa si sta facendo anche rispetto a quel punto. Ricordo, facemmo un incontro, c'era il Presidente Mascolo, c'era Bonavitacola a Mondragone, dove monitorammo una prima parte, ed era stato appena nominato o veniva nominato in quei giorni Fatuzzo, c'è la SOGESID che è il soggetto attuatore, quindi, c'è chiaramente una competenza centrale romana, c'era un appalto integrato che era in corso, dovremmo recuperare un po' di notizie per avere un quadro complessivo su tutta la tematica dei depuratori in Campania. Passo la parola al Presidente Mascolo o al direttore Giovanni Marcello. Vedo Mascolo impegnato, non so chi dei due vuole incominciare per chiarire quanto di competenza dell'EIC rispetto al passaggio della gestione del depuratore al soggetto individuato, ma anche su questo, pare che Manzi ha anticipato il concetto. C'è un tema innanzitutto di durata della concessione all'ABC che deve essere, credo, nella partita per degli affidamenti più lunghi, almeno trentennali, per poter avere il tempo di ammortamento di un piano industriale che prevede la gestione di un depuratore così complesso e che, in ogni caso, per essere affidato deve essere quantomeno efficientato o, quantomeno, nell'ambito di una procedura che va verso l'efficientamento. Passo la parola al Presidente Mascolo per chiarire questi aspetti.

**LUCA MASCOLO:** Presidente dell'EIC (Ente Idrico Campano). Penso sia stato in gran parte sviscerato il tema e, soprattutto, penso che il Presidente Zannini abbia ben sintetizzato i termini della questione. Per parte nostra, abbiamo fatto più tavoli tecnici, lo ricordava l'ingegnere Manzi, che

ringrazio, insieme al direttore Barretta, su questo tema. Sono stati edotti anche i sindacati, con i quali abbiamo fatto un incontro, anche abbastanza recente, per parlare di Napoli est. I temi si intersecano, i temi sono concatenati. La Regione Campania, l'Ente idrico campano, hanno le mani legate rispetto all'efficientamento, al revamping dell'impianto che è in mano al Governo nazionale attraverso il commissario unico della depurazione, con il quale abbiamo più volte parlato, ma il fatto che il commissario unico per la depurazione, in data 8 maggio, abbia dato mandato a Invitalia di procedere all'indizione della gara, e mi risulta che sia già in corso di avanzata predisposizione, per l'appalto dei lavori, per un totale complessivo da quadro economico di 152 milioni di euro per 130 di lavori, ci lascia ben sperare. Avevamo provato a rappresentare anche una soluzione più utile che veniva ricordata anche dal Presidente di SMA Campania, oltre che dall'ingegnere Manzi. Pensavamo che chi facesse i lavori dovesse preoccuparsi anche della fase iniziale della gestione e, delle due l'una, o ABC diventava subito titolare dell'intera gestione dell'impianto e diventata anche beneficiaria del finanziamento per l'esecuzione dei lavori, quindi, aveva la possibilità di tenere in mano tutte le fasi dell'impianto, oppure, la ditta che risulterà vincitrice della gara d'appalto avrebbe dovuto caricarsi anche l'onere della gestione. Tutto questo non è avvenuto, si mantiene separata la gestione ordinaria dall'esecuzione dei lavori, comportando un notevole aggravio anche di procedure che saranno messe in campo, immagino, da SMA Campania, d'accordo con la ditta appaltatrice. La prospettiva, per quello che interessa le organizzazioni sindacali, è quella di arrivare alla fine di questo iter, di rimessa a sistema nell'intero impianto di Napoli est, a trasferire l'intera gestione al Gestore unico integrato della città di Napoli. In questo momento, ABC ha un affidamento al 2027, abbiamo rappresentato a più livelli e a più riprese a tutti gli attori e i partner, a partire dal Sindaco di Napoli, dal Presidente della Regione Campania, che quest'anomalia deve essere sanata e per sanarla bisogna rimuovere l'ostacolo di base, che è la non conformità dell'affidamento al Testo Unico per la gestione dei servizi unici locali (d.lgs. 201/22) nella

misura in cui esso prevede che i servizi a rete a rilevanza economica non possono essere gestiti da aziende speciali, ma devono essere gestiti da una forma societaria. ABC, quindi, si dovrebbe ritrasformare in Spa, tutto questo è ben chiaro a tutti i partner e gli attori istituzionali del meccanismo. Chiaramente, per pensare ad un affidamento conforme al d.lgs.152 del 2006, quindi, di lunga durata, ad ABC, c'è bisogno della conformità al d.lgs 201. È la chiave di volta del ragionamento. A valle della trasformazione di ABC, l'EIC è già pronta per estendere la durata della concessione, estendendo la durata della concessione possiamo ragionare anche in termini prospettici molto, ma molto più tranquillizzanti. Alla fine dell'iter, comunque, i lavoratori di SMA, che oggi sono sull'impianto di Napoli est, l'abbiamo già definito sia con la Regione sia con i sindacati nell'incontro che abbiamo avuto, ovviamente dovranno essere trasferiti ad ABC. Spero di essere stato esaustivo.

**PRESIDENTE (Zannini).** Chiarissimo per, per quanto mi riguarda. Penso che ci possiamo fermare qua per oggi. Avete spunti nuovi? Prego.

**MANOCCHIO.** È stato detto che tutte queste cose sono state oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali, dobbiamo assolutamente smentire questo dato che emerge oggi, perché su tutto questo tema non abbiamo avuto recenti confronti. Un'altra domanda, ma credo che sia quella che tutti ci stiamo facendo in questo momento, è: abbiamo capito che c'è la procedura, abbiamo capito che fino al 2026 non si smuoverà niente per quanto riguarda i lavoratori.

**PRESIDENTE (Zannini).** Lei pensa che 152 milioni di euro si spendono entro questa sera?

**MANOCCHIO.** Dato che sappiamo quali sono i tempi per il revamping per un processo di ristrutturazione dell'impianto, abbiamo chiesto cosa si intende fare nell'ordinario per mettere in sicurezza le persone e l'impianto, perché oltre alla gestione straordinaria, con una gara d'appalto che abbiamo capito come deve andare, c'è la gestione ordinaria. La

gestione ordinaria: contestiamo di aver mai fatto incontri, così come dice, in cui ci siamo confrontati su questa materia, ma abbiamo bisogno di risposte, altrimenti, fermiamo i lavoratori, li mettiamo fuori dall'impianto e chi si è visto, si è visto, perché su salute e sicurezza non ci sono procedure di raffreddamento, c'è il blocco immediato.

**PRESIDENTE (Zannini).** Va bene. Prego.

**SINDACALISTA.** Nel rimarcare quanto detto dalla collega della Cgil, a prescindere da quello che è, ormai si è creato un indotto burocratico, appostamenti, investimenti e quant'altro, che lasciano il tempo che trovano, però abbiamo, in questo caso, parlato soprattutto di salute e sicurezza dei lavoratori e mi aspettavo, dalla SMA Campania, un riscontro su questo, ma soprattutto un immediato sopralluogo delle persone competenti. E' talmente una cosa importante la salvaguardia dei lavoratori, che più che pensare e parlare di quello che si farà e di quello che è stato fatto, non ho mai sentito parlare di come mai questi lavoratori si stanno lamentando, cosa stanno rischiando e perché stanno rischiando. Grazie.

**PRESIDENTE (Zannini).** Presidente Mascolo, prego.

**MASCOLO.** Una riunione specifica su Napoli est non è stata mai fatta con i sindacati, ma abbiamo avuto più incontri con le sigle sindacali del settore in particolare, all'interno dei quali abbiamo discusso di tutta la situazione e abbiamo rappresentato lo stato dell'arte. Personalmente, ho parlato con tanti rappresentanti sindacali, quindi, non è che c'è stato un tavolo specifico con i sindacati, ma che il tema sia chiaro a tutte le organizzazioni sindacali, pare evidente.

**PRESIDENTE (Zannini).** Si pone un rilievo un po' più specifico sul quale, secondo me, si può fare un tavolo di interlocuzione. Si dice: va bene, è chiaro il quadro per quanto riguarda la determina a contrarre, 152 milioni, tutti gli interventi che dovrebbero portare alla revoca dell'infrazione, dei 700-800 giorni da cronoprogramma, così come acquisiremo. È

chiaro che il passaggio dei dipendenti all'ABC sarà e si verificherà quando prenderà materialmente la gestione del depuratore, è altrettanto chiaro che questa gestione del depuratore, l'ABC, la potrà rilevare quando le procedure di efficientamento del depuratore saranno in una fase avanzata, ma soprattutto quando l'affidamento dell'ABC recupererà quei canoni tipici del d.lgs.152, sia in punto di forma giuridica, ma soprattutto, aggiungerai, rispetto al tema della durata dell'affidamento, perché c'è un dato che va incastrato nel piano industriale, nel quadro di sostenibilità economica di una gestione così impattante. Pare chiaro che se siamo nei limiti di un affidamento con scadenza 2026-2027, è inimmaginabile, anche se ci fosse la forma giuridica canonica prevista dal 152, che si possa arrivare ad un trasferimento della gestione al gestore nominato. Va di pari passo l'aspetto della forma giuridica, con l'estensione dell'affidamento. Il tema che loro pongono è: nelle more di tutto quanto questo, acquisiti i chiarimenti rispetto alla prospettiva, rispetto anche a quello che sarà il destino dei lavoratori dal punto di vista del loro inquadramento, di quello che sarà il loro datore di lavoro finale, il punto è sapere quali sono e se ci sono problemi attuali, che riguardano la messa in sicurezza dei dipendenti, e quali sono, nell'ambito di quegli interventi a cui faceva riferimento il dottor Dell'Anno prima, le azioni concrete che si stanno mettendo in campo per garantire, se ci sono, le condizioni minime non solo di funzionamento dell'impianto, ma anche di sicurezza del lavoratore attuale. Secondo me, questo è un punto sul quale la SMA, credo insieme alla direzione generale competente, dovrebbe fare un minimo di tavolo di concertazione con le sigle sindacali che rappresentano i lavoratori che stanno lì, per dire: i problemi sono questi, li condividiamo, rispetto a queste cose, nell'ambito della nostra capacità di spesa, nell'ambito delle nostre competenze residuali, mettiamo in campo, stiamo mettendo in campo o abbiamo messo in campo queste azioni. Probabilmente, è questo quello che è mancato e che potrebbe essere fatto, di qui a breve, con un'iniziativa che parte da oggi. Questo è l'auspicio, così come abbiamo detto rispetto agli interventi di carattere straordinario, c'è una determina a contrarre,



c'è una competenza del commissario straordinario. Sappiamo chi fa che cosa e più o meno quali sono i tempi, cerchiamo di capire quali sono le esigenze assolutamente indifferibili per garantire il funzionamento minimo ordinario/straordinario del depuratore e quali sono gli interventi minimi per far sì che i lavoratori non possono lamentare condizioni di non sicurezza sui luoghi di lavoro.

**ANTONELLO BARRETTA, Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali.** Ci rendiamo immediatamente disponibili, attendiamo che SMA Campania formuli una proposta più specifica in tema di sicurezza sui lavoratori, credo che questo sia il tema emergente di questa mattina. Non ci sottraiamo noi della Direzione generale, aspettiamo a breve un incontro in tal senso.

**PRESIDENTE (Zannini).** Abbiamo i sindacati che ci dicono che c'è un problema di sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. Questa cosa va affrontata tra di voi, circostanziando le questioni e ipotizzando eventuali soluzioni. C'è un atteggiamento collaborativo, non stiamo bloccando le nostre manovalanze, confrontiamoci. Inviterei il direttore generale Barretta, insieme a SMA, d'intesa con Luca Mascolo, a convocare un tavolo con le rappresentanze e discutere di queste cose.

**DELL'ANNO.** Abbiamo attivato una serie di incontri con i sindacati, ovvero lavoratori direttamente sul depuratore, e ci stiamo confrontando, almeno una volta ogni settimana o ogni 15 giorni, proprio per affrontare e programmare quelli che sono gli interventi a farsi. Sui problemi di sicurezza direttamente non ci sono stati evidenziati, c'è stato posto un problema, rispetto all'impianto di condizionamento, a causa di un ritardo per una gara non andata a buon fine, stiamo cercando di ovviare con una fornitura ad hoc. Ci siamo già dati appuntamento per la settimana prossima per aggiornarci sullo stato delle procedure, dopodiché, tutte quelle che sono state autorizzate dalla Regione Campania, le stiamo portando avanti.

**PRESIDENTE (Zannini).** Dottor Dell'Anno, a me è tutto chiaro, secondo me, si tratta di concertare queste azioni attraverso un confronto. Penso che, se fate un incontro con le sigle sindacali che sono presenti e dicono qualcosa di diverso, vi chiarite e uscite fuori con una posizione comune. La prego di convocare questo tavolo insieme alle sigle che sono qui presenti, Fiadel, Uilt, Fit Cisl, Fp Cgil, prima ho visto anche la Ugl, magari ve le giro, vi fate questo tavolo con la direzione generale, d'intesa con il Presidente Mascolo, in modo che abbiamo un confronto che ci dia un po' più di tranquillità.

La parola al collega Consigliere regionale Diego Venanzoni.

**DIEGO VENANZONI (Gruppo consiliare De Luca Presidente).** Presidente, ringrazio te per la convocazione, ma soprattutto ringrazio i sindacati. Credo che la sollecitazione di oggi sia importante. Pare di capire che non ci sia un elemento di raccordo preciso tra tutti gli attori in campo, nel senso che ciascuno sicuramente starà facendo la sua parte, ma non mi pare che ci sia questa particolare armonia, almeno nell'operatività e nelle cose che si raccontano, per cui, credo che l'incontro di oggi sia la prima necessaria sintesi per un'attività molto complessa, e lo dico anche da Consigliere regionale della città di Napoli, abito a Napoli, quindi, sono particolarmente interessato. Credo che su questo tema si debba montare, nei giorni e nelle settimane a seguire, un interesse più specifico. Credo, se tu sei d'accordo, ovviamente deciderai tu i tempi e modalità, visto che si cita ABC, che è l'attuale gestore della rete idrica e della gestione dell'acqua della città di Napoli, credo che sia anche utile, perché hai fatto un passaggio fondamentale, ma è chiaro a tutti. Innanzitutto, ABC è in una fase ancora di gestione commissariale, peraltro, rinnovata qualche giorno fa, e comunque è sotto gli occhi di tutti, ma lo leggiamo dai giornali, ma lo sappiamo che c'è quest'intendimento, che ci sarà, in un tempo anche piuttosto immediato, la trasformazione da azienda speciale a società per azioni, ma interamente controllata dal Comune di Napoli. Dunque, se c'è quest'interesse alla gestione, credo che l'attore ABC debba essere anche coinvolto nel pieno di questa

discussione. Ripeto, attenendomi formalmente allo schema che vorrai ritenere, credo che se in una prossima audizione, al di là di quello che può essere un tavolo che hai sollecitato, esterno al Consiglio, se riuscissimo a portare anche ABC in Consiglio regionale, per comprendere anche lo stato di preparazione, di predisposizione, ma soprattutto cosa potrà raccontarci, perché so che ci stanno lavorando, credo che facciamo cosa utile non solo al Consiglio regionale, ma anche ai sindacati e a tutti i lavoratori che ovviamente aspettano questa risposta, ma la aspettano, come si suol dire, come il pane.

**PRESIDENTE (Zannini).** La tematica su ABC attiene a un altro capitolo, connesso a questa vicenda, cioè lo stato di attuazione degli affidamenti ai gestori indicati dai distretti territoriali, su questo ho contezza per essermi confrontato più volte con il Presidente Mascolo e con il direttore generale Marcello, che stanno facendo un lavoro massiccio proprio per poter razionalizzare tutto il sistema e per arrivare ad affidamenti perfetti nella forma e nella sostanza e anche nella prospettiva economica che garantiscono al gestore di non essere gestore tout court, ma gestore nell'ambito di un quadro di sostenibilità finanziaria reale, concreta. È questo ciò che garantisce anche il lavoratore che spera di passare all'ABC o al gestore X. Se il gestore individuato non è un gestore che è tale, nell'ambito di un affidamento lungo, cioè conforme al d.lgs152, è capace di reggere il sistema in equilibrio, è chiaro che nemmeno il lavoratore avrebbe tutto questo interesse. So per certo che stanno facendo un lavoro meticoloso per superare anche la fretteolosità con cui, in una fase precedente, si è arrivati a questi affidamenti, ma era un'altra epoca, c'era la scuola del commissariamento, c'erano i PNRR che partivano, quindi, c'erano delle opportunità. Adesso, si sta cercando di razionalizzare tutto quanto questo sistema, per cui, ho contezza che si sta lavorando in questa direzione, in tutta quanta la Campania. Magari, dedicheremo un appuntamento ad hoc, ma qui poco c'entrano i sindacati, poco c'entra la tematica di oggi, la tematica di oggi, pare di aver capito, è un confronto. Abbiamo avuto notizie su ciò che si sta facendo per superare l'infrazione, dopodiché, è opportuno che i sindacati si incontrino

con la direzione generale, con SMA, d'intesa con l'EIC, per poter capire quali sono le contingenze necessarie da mettere in campo, magari già le state mettendo in campo e loro non lo sanno nemmeno, per poter creare quelle condizioni di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Grazie. Buon pomeriggio a tutti.

**I lavori terminano alle ore 13.20.**